



Il noleggio è da record E adesso a bordo sale il green bonus

Un terzo delle immatricolazioni viene dal settore, che registra ricavi per 14 miliardi. E ora potrà godere delle eco-agevolazioni

di **ANDREA SALVADORI**

L noleggio auto chiude il 2023 con un giro d'affari record e affronta il 2024 forte di un'importante novità per il settore. Si tratta dell'inclusione del *renting* tra i beneficiari dei nuovi incentivi previsti dal governo per l'acquisto di vetture elettriche, ibride e a basse emissioni, nella misura del 100% e non più del 50%, come avvenuto sino ad oggi.

In termini di immatricolazioni, il noleggio è tornato lo scorso anno ai livelli del 2019, con 522.000 acquisti tra autovetture e veicoli commerciali (+26% sul 2022), in un mercato, quello dell'automotive, cresciuto del 20% e arrivato a 1.760.000 veicoli. L'incidenza del noleggio sul totale immatricolato ha

dunque nuovamente guadagnato quote, raggiungendo il 30%, due punti più rispetto al 28% del 2022. L'andamento è stato positivo per le auto, con immatricolazioni a +24%, e soprattutto per i veicoli commerciali: più il 37%.

Dai dati di Dataforce elaborati da Aniasa, l'associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, emerge inoltre come il peso



Peso: 57%

del noleggio sugli acquisti sia ancora più elevato se si prendono in considerazione le ibride *plug-in*, il 53% del totale, e le elettriche, il 33% (con acquisti in aumento del 39%). «Il noleggio conferma la sua centralità nelle politiche volte ad accelerare la transizione ecologica del parco circolante italiano, tra i più vetusti in Europa — spiega Alberto Viano, presidente di Aniasa —. Non solo perché immatricula più auto green, ma anche perché le flotte aziendali contribuiscono ad immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili e meno inquinanti».

I dati di una crescita

Le immatricolazioni del lungo termine sono cresciute del 22% (con in testa, tra i modelli più venduti, Fiat Panda, Lancia Ypsilon, Peugeot 3008, Volkswagen Tiguan e Alfa Romeo Tonale), quelle del breve del 34%. Il fatturato del noleggio auto ha quindi raggiunto lo scorso anno i 14 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 13 miliardi del 2022, sempre secondo le stime di

Aniasa. Come sempre, la parte del leone spetta al business del lungo termi-

ne con un giro d'affari salito a 10 miliardi, mentre il breve termine ha toccato gli 1,5 miliardi. I rimanenti 2,5 miliardi derivano dalle attività di servizi automobilistici e digitali strettamente collegati al settore del noleggio.

A fine 2023 la clientela degli operatori

del noleggio a lungo termine ha raggiunto le 263 mila unità, di cui 90 mila aziende, tremila pubbliche amministrazioni e 170 mila privati. Una voce, quest'ultima, di nuovo in crescita, a conferma del trend che vede sempre più italiani rinunciare all'acquisto dell'auto a favore di formule di utilizzo a pagamento.

Stimoli

A marzo, inoltre, partirà il nuovo piano di eco-incentivi ideato dal governo, che vedrà protagonista anche il noleggio. «Siamo molto soddisfatti, perché finalmente l'esecutivo ha compreso il ruolo che il noleggio può ritagliarsi per rendere più sicura e sostenibile la

mobilità del Paese, non solo perché è stata rimossa quell'asimmetria che ci ha penalizzato sino ad oggi, permet-

tendo anche agli operatori del settore di usufruire al 100% dei bonus, ma anche perché il governo ha deciso di avviare in via sperimentale il cosiddetto "noleggio a lungo termine sociale" (*vedi box a lato*), un'iniziativa pensata per permettere a chi dispone di redditi bassi di noleggiare auto a zero o basse emissioni, con uno stanziamento di 50 milioni di euro — commenta Viano —. Bene anche quanto annunciato per incentivare i veicoli commerciali a trazione elettrica e l'usato con rottamazione, considerando che siamo il settore che ogni anno immette sul mercato più di 300 mila veicoli, in larga prevalenza Euro 6, e con al massimo quattro o cinque anni di vita».

Ora Aniasa attende gli sviluppi dell'iter della Legge delega sulla riforma fiscale, «con l'auspicio che la tassazione dell'auto, oggi ancora molto frammentata, sia semplificata». Guardando al futuro, «siamo convinti che, dopo un biennio di forte crescita, il 2024 sarà un anno di consolidamento, con una quota sull'immatricolato sempre intorno al 30%», conclude Viano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertici

Alberto Viano,
presidente di
Aniasa.

«Va semplificata
la tassazione
dell'auto, ora
molto frammentata»



Peso:57%